

Mons. Piergiorgio Formenti

del Prof. Armando Gallina

Con questo articolo, si conclude la presentazione di una breve biografia dei parroci (defunti) che hanno guidato la parrocchia di Bardolino durante tutto il secolo ventesimo (1900- 2000).

Questo numero del giornalino parrocchiale è dedicato a Mons. Piergiorgio FORMENTI, parroco di Bardolino per 13 anni, dal 7 Ottobre 1995 al 21 Settembre 2008, quando divenne Rettore del Santuario della Madonna della Corona, incarico che mantenne fino alla morte avvenuta il 23 Gennaio 2010.

Succedette, come arciprete di Bardolino, a Don Amadio CAOBELLI (vivente) che fu parroco per un decennio, dal 1985 al 1995, destinato, in seguito, alla Parrocchia di San Benedetto in Valdonega a Verona.

Mons. Piergiorgio FORMENTI nacque a Verona (Borgo Venezia) il 20 Novembre 1939 e fu ordinato Sacerdote dal Vescovo Mons. Giuseppe CARRARO il 29 Giugno 1965. Svolse il suo primo ministero pastorale, come vicario parrocchiale, a San Zeno Maggiore, in città, fino al 1969.

Dal 1969 al 1982 fu direttore spirituale dei ragazzi delle scuole medie del Seminario;

dal 1982 al 1994 delegato vescovile dell'Opera per le vocazioni ecclesiastiche e direttore del Centro unitario vocazioni.

Nel 1992 fu nominato cappellano di Sua Santità, con titolo di Monsignore e parroco della chiesa di Sant'Anastasia in Verona. Fu mandato a Bardolino dal Vescovo di Verona Mons. Attilio NICORA (ora Cardinale a Roma) che lo descrisse al Sindaco di Bardolino Armando FERRARI come "Un santo prete, uno dei migliori della Diocesi". Fu nominato anche vicario foraneo delle 22 parrocchie del Lago di Garda veronese.

Lo stesso Cardinale NICO-

RA, in occasione del decennale, a Bardolino, di Don FORMENTI scrisse:

"Mi aveva colpito in lui l'equilibrio pacato, il modo sereno di affrontare le cose, il sorriso accogliente, l'abilità del tratto con ogni persona, il coraggio paziente nell'affrontare i problemi difficili, ma soprattutto la visione autenticamente soprannaturale da cui scaturiscono i suoi giudizi e le sue scelte. L'ho pensato per Bardolino, dove i problemi non mancavano ma occorreva cercare di risolverli come si fa in una famiglia". Lasciò la prestigiosa parrocchia di Sant'Anastasia con la sereni-



tà di chi obbedisce vedendo nelle decisioni dei superiori la volontà di Dio.

Accolto dal popolo festante e dalle note beneauguranti della banda cittadina, fece il **suo ingresso solenne nella nostra parrocchia il 7 Ottobre 1995.**

A Bardolino trovò una situazione problematica. Dimostrò subito di essere un **eminente uomo di Dio**: si tenne lontano da ogni competizione locale dimostrando equilibrio e certezza che, con l'aiuto di Dio, le cose si sarebbero risolte (da qui l'affettuoso soprannome che, già in Verona, gli era stato attribuito di "don Combina").

Dal punto di vista religioso, Bardolino risentiva e risente tuttora del **processo di secolarizzazione** che ha messo in crisi le forme di religiosità tradizionale legate



al mondo agricolo ed ai modelli di parrocchia ereditati dal passato ed egli aveva ben capito che la parrocchia doveva misurarsi con una evoluzione del costume

e della vita quotidiana provocata dalla repentina trasformazione economica, dai nuovi contatti con altre culture (specie in un paese turistico) e dai modelli di comportamento indotti dai mezzi di comunicazione di massa. Scelse la **testimonianza di una vita cristiana e sacerdotale integerrima.**

Il fatto stesso di indossare sempre la **veste talare sacerdotale** significava voler richiamare tutti alle realtà soprannaturali. Dette grande importanza alla **catechesi** istituendo i **centri di ascolto** nelle varie zone del paese, dove si recava sempre anche se, qualche volta, ad ascoltarlo c'erano poche persone.

Uomo del dialogo e dell'equilibrio era un punto di riferimento per tutti non solo per quelli che si



trovavano in difficoltà. Aveva una parola di speranza e di incoraggiamento per tutti quelli che bussavano alla porta della canonica.

Fu **uomo di preghiera, povero e distaccato dalle cose terrene. Amava la sua Chiesa** non solo come edificio (che peraltro non modificò in nulla) ma soprattutto **come Corpo mistico di Cristo e famiglia dei battezzati**. Lo si trovava spesso nel confessionale per il Sacramento della riconciliazione al quale dava molta importanza; egli affermò: "Ho avuto e continuo ad avere la gioia di poter offrire il perdono del Signore".

Amava il canto sacro: nelle celebrazioni religiose la sua voce era inconfondibile specie quando cantava **"Madonna Nera"**.

Seguiva con attenzione, mai invadente, tutti i parrocchiani dal battesimo alla fine della vita. Si dice che, già rettore del Santuario della Madonna della Corona, abbia confidato che l'unico rammarico che provava, avendo lasciato la parrocchia di Bardolino, era quello di non poter più celebrare i funerali ed accompagnare all'estrema dimora i fedeli a lui affidati.

Sanò l'enorme debito della parrocchia anche se non insisteva oltremodo nella richiesta di offerte ma attirandosi la stima e la benevolenza spontanea degli operanti che vedevano in lui un vero padre delle anime.

Ufficializzò la situazione

finanziaria della parrocchia (**debito di oltre 4 miliardi di lire - oltre 2 milioni di euro attuali**) a distanza di circa tre anni dal suo ingresso per non turbare la comunità con il continuo assillo del debito. Stabili che le offerte raccolte in chiesa, nell'ultima domenica del mese, fossero destinate alle "Opere Parrocchiali". Dovendo "rientrare" col debito non poté realizzare concretamente alcune opere necessarie (ad esempio il rifacimento del tetto della chiesa).

Curò la corretta e remunerativa utilizzazione del moderno e spazioso centro giovanile e del cinema teatro, che sono diventati un vivo centro di aggregazione, affidandone la gestione a parrocchiani volenterosi, assicurò la regolare convocazione del consiglio pastorale e di quello per gli affari eco-

nomici, la preparazione al sinodo diocesano e la corretta informazione, data ai parrocchiani, sullo svolgimento e sulle conclusioni dei lavori sinodali (15-5-2005), attuò la stesura del progetto pastorale parrocchiale, la creazione dei ministri straordinari dell'Eucarestia, la preparazione al grande Giubileo del 2000, la visita settimanale agli ospiti della casa di riposo Villa Serena, la celebrazione delle missioni parrocchiali, l'adorazione Eucaristica, le visite per la benedizione alle famiglie, il corso per fidanzati in preparazione al matrimonio, la peregrinazione Mariana nel mese di maggio.

È importante sottolineare il ruolo svolto dai **numerosi parrocchiani coinvolti nella collaborazione** (un vero esercito al servizio del prossimo) che hanno offerto





la propria opera in tutte le attività parrocchiali: Centro giovanile, Catechisti, Gruppo missionario, Centro aiuto vita, Caritas, Schola cantorum, Coro dei giovani Arianna, Gruppo di preghiera Padre Pio da Pietrelcina, Ministri straordinari dell'Eucarestia, Grest, Pulizia della chiesa, Membri del Consiglio Pastorale e di quello per gli affari economici, Collaboratori di Villa Serena, Gruppo chierichetti, Gruppo adolescenti, Società di San Vincenzo, Anspi. La benemerita Filarmonica Bardolino (Banda e Coro), ha spesso collaborato esibendosi, in occasione di particolari solennità, nella chiesa parrocchiale, sul sagrato o accompagnando solenni processioni religiose.

In tutte queste attività fu

validamente affiancato dagli ottimi Curati:

- Don Claudio CUNEGO - Settembre 1996 Ottobre 2001, poi nominato Parroco di Albisano;
- Don Nicola AGNOLI - incaricato anche per la pastorale giovanile del vicariato del Lago veronese. Diacono, rimasto in parrocchia dall'Ottobre 2003 anche dopo l'ordinazione sacerdotale, fino al 2006, quando il Vescovo lo destinò a frequentare l'Istituto biblico di Gerusalemme.
- Don Daniele DAL BOSCO - che ha affiancato don Nicola nel settore giovanile. Diacono, rimasto in parrocchia dal 2005, anche dopo l'ordinazione sacerdotale, fino al Settembre 2006, poi destinato cooperatore a Desenzano.

- Don Claudio SACCHIERO - Diacono, rimasto in parrocchia dal 2006, anche dopo l'ordinazione sacerdotale, fino ai nostri giorni (2010) ora destinato Cooperatore a Sommacampagna.

- Don Andrea ROSSI - (2007 - 2008) nominato dal Vescovo come collaboratore del parroco Mons. Formenti ora amministratore parrocchiale di Ferrara di Montebaldo e Spiazzi e Coadiutore nel Santuario Madonna della Corona.

Durante il parrociato di Mons. FORMENTI fu ordinato Sacerdote il concittadino Don Gian Maria PERETTI (11-7-1999) della Congregazione dei Servi di Nazareth e morirono i sacerdoti bardolinesi Don Giovanni ANDREOLI (26-2-2003) Padre Luigi RAMA (23-6-2004) e Don Antonio MECENERO (18-3-2008) già curato di Bardolino (1961-1963) residente ai confini della nostra parrocchia.

Le nuove norme che regolano l'avvicendamento dei parroci, dopo un determinato periodo di permanenza in parrocchia, causarono la partenza di Mons. FORMENTI da Bardolino, dopo 13 anni, e la sua nomina a Rettore del Santuario della Madonna della Corona dal 21 Settembre 2008.

Una grave malattia, manifestatasi inopinatamente, lo portò in breve alla tomba (23 Gennaio 2010) dopo soli 16 mesi dal suo inse-

diamento come Rettore del Santuario.

I funerali furono solenni.

Il Vescovo di Verona Mons. Giuseppe ZENTI, che già conosceva ed apprezzava Mons. Piergiorgio per aver collaborato con lui in Seminario e che gli era amico, al momento del decesso, si trovava in Guinea Bissau per una visita alle comunità missionarie diocesane colà operanti. Volle che il funerale fosse procrastinato per permettergli di ritornare e di celebrarlo personalmente, in Cattedrale, a Verona, il pomeriggio di Giovedì 28 Gennaio 2010, assieme ai Vescovi emeriti Mons. Andrea VEGGIO e Mons. Maffeo DUCOLI ed oltre cento sacerdoti.

Erano presenti i Sindaci dei Comuni nei quali Don Piergiorgio aveva esercitato il suo ministero ed un gran numero di fedeli. Ricordia-

mo alcune significative parole pronunciate dal Vescovo durante l'omelia funebre: "Beati i poveri di spirito, ossia quelli che si fidano di Dio, che vivono nelle sue mani. Così ha fatto Mons. Piergiorgio, vivendo nella fede che è convinzione e forza insopprimibile, perché Dio c'è. Beati i puri di cuore: lui visse nel candore battesimale, aveva l'occhio particolare di Dio, la sua limpidezza interiore metteva tutti a proprio agio. Beati coloro che portano pace: lui non sarebbe stato capace di vivere arrabbiato". Il Vescovo ricordò anche il momento in cui "quasi con timore" gli propose di trasferirlo alla Madonna della Corona e don Piergiorgio gli rispose che "era il più bel regalo che gli potesse fare".

Il feretro, nel tardo pomeriggio, è stato trasferito a Bardolino ed esposto

nella cappella Papa Giovanni XXIII: una vera processione di parrocchiani ha voluto sfilare o inginocchiarsi davanti alla bara per rendere l'estremo saluto all'amatissimo pastore.

La mattina seguente, nella chiesa parrocchiale di Bardolino, il Vescovo ausiliare Mons. Andrea VEGGIO ha celebrato una messa di suffragio.

Il corpo di Mons. FORMENTI è stato tumulato nella tomba dei sacerdoti sul piazzale antistante il Santuario della Madonna della Corona.

Ci piace terminare ricordando alcuni pensieri del suo testamento spirituale:

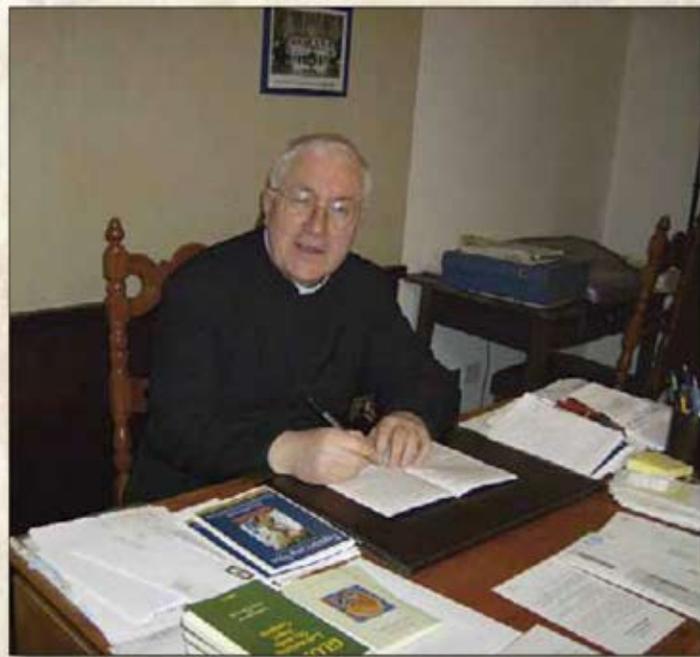
"Davanti a Te, Signore, al termine del giorno, presento la mia vita.

Ti ringrazio per tutti i doni che mi hai fatto.

Scusa, se non sempre ho corrisposto alla Tua volontà.

Mi affido alla Tua misericordia perché so che mi vuoi bene.

Confido nel Tuo amore: mi fido di Te".



Si ringraziano per la preziosa collaborazione e le notizie fornite:

- Mons. Franco Segala - Direttore Archivio storico Curia Vescovile di Verona;
- Patrizia Dalle Vedove - collaboratrice della parrocchia di Bardolino;
- Armando Ferrari - già Sindaco di Bardolino;
- Prof. Igino Consolini
- Umberto Battesini
- Ernesto Fasoletti
- Barbara Bertasi - giornale l'Arena 29-1-2010 pag. 15.